Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 156 — MERCOLEDI 6 Giugno 1917 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

IV. pag. L. 0.60; III. L. [illegible] — per linea di corpo 7.

Angoli ignorati del Friuli.

(Piccoli paesi: Cergneu Superiore).

Nessuna domenica viene meglio santificata che in montagna; assolutamente il lavoro abbolito, il riposo tenuto, la festa rispettata. La gente discorre del lavoro che l'attende all'indomani, si accaparra e combina per aiuto, ma non tocca un ago nè verun altro strumento di lavoro.

Le ragazze calzano le scarpe al mattino, e non le levano che alla sera, e ciò non è piccolo sacrificio, per varie ragioni.

Vi sono divertimenti e distrazioni parecchie, la Messa cantata, colla sua bella predica come in città, e qualche volta anche meglio, perchè il sacerdote parla col cuore al cuore! ed espone senz'artificio, con semplicità, tanti grandi pensieri!

Poi la funzione del pomeriggio, la libertà completa di girellare per il paesello, di fermarsi alle porte a chiacchierare, di scambiarsi delle visite, di aggrupparsi sulla piazzuola a conversare, e per di più a sfoggiare l'abito bello. E' ai vesperi che la fanciulla indossa per la prima volta una veste nuova, e allora tutta la Chiesa è in fermento per quella novità, ed all'uscita molte rallentano il passo fingono dei pretesti per fermarsi, guardare, osservare, e trovare se è possibile a ridire.

La gente coglie l'occasione della domenica per scendere a Nimis, Tarcento, Tricesimo, vendere i grossi pani di burro fresco, lana greggia, uova, e fare a sua volta delle spese, e se c'è poi di mezzo una fidanzata, fare gli acquisti di corredo.

Un ragazzo che ha una segreta simpatia porta senza timore un mazzetto o un fiore all'occhiello; se non ha nessuno in cuore o vuol così far apparire, porta il mazzetto o il fiore col gambo all'insù. Se una fanciulla è fidanzata, tiene ben gelosamente celato il suo segreto, sì che pochi o nessuno lo sa con sicurezza; ha paura del pettegolezzo, dell'invidia, della maldicenza, che fa tanti infelici e sconvolge tante tranquillità: nel tale caso la ragazza ha più diplomazia d'un ministro. Quando è veramente certa che nessuno può nuocerle, che ogni difficoltà è superata allora parla col sacerdote, compera e cuce il corredo, ed in quattro e quattr'otto si fanno le nozze. Nulla di singolare; si spara qualche mortaretto, o tornando dalla chiesa gli sposi buttano in aria dei confetti che i ragazzi s'affrettano a raccogliere, scambiandosi pugni e scappellott!

* *

Molte delle leggende di cui scrive Caterina Percotto, sono ancora vive a Cergneu, come del resto in tutti i paesetti poco distante, Torlano, Monteprato, Subit ecc. In massima quelle genti sono superstiziose, malgrado le pazienti dimostrazioni del sacerdote e le spiegazioni dei maestri: credono alle leggende del diavolo, delle streghe, del mal occhio, credono che i morti risuscitino e camminino di notte bianco vestiti fino alle case dove hanno ricevuti dei dispiaceri da vivi, o per cui hanno sofferto.

Se una mucca non fa latte, un maiale non ingrassa, una pecora non figlia, un vitellino non poppa, pensano subito che è stata una malia di qualche strega, si procurano l'acqua santa di sette chiese possibilmente parrocchiali e ne cospargono l'animale; se non migliora vanno anche a Gemona, alla chiesa di S. Antonio a far celebrare appositamente una Messa. Il signor parroco del paese quando sente queste cose s'infastidisce e tamburella sul tavolo come si dice faccia anche Sua Santità, quando una cosa non gli torna ai versi, ma che fare?...... La gente è così.

Dicono che in un buco o antro di montagna c'è un'acqua fantastica, ed in quell'acqua un pesce che non è pesce, con denti o zanne appuntite che afferrano e sciupano chi passa di notte. Il gatto ha nella coda tre peli del diavolo; in qualche famiglia di miscredenti, di bestemmiatori, il gatto è il diavolo stesso. La notte dei morti bisogna tener ben piene d'acqua le secchie, perchè i defunti vengono a bere.

Ad una svoltata di strada presso il torrente Lagna, proprio dove c'è un tabernacolo coll'immagine della Madonna e di S. Giuseppe quando fuggono a Betlemme, comparisce ogni tanto ma sempre di notte, un grosso cane maculato di bianco e nocciola; non si sa da dove capiti, se dalla via, dai monti o da sotto terra: sbuca, si drizza, balla, fissando con due occhi di bragia il disgraziato che ha la sventura di trovarsi fuori a quell'ora.

Qualche volta è un grande carro pieno di fieno preparato per una mattiniera partenza.. che improvvisamente si muove e va avanti un pezzo, poi ritorna indietro e si ferma al pasto di prima e ciò senza buoi nè cavalli, ma per una misteriosa forza magica. C'è il campanile che si sbassa e rientra come un cannocchiale e dondola di qua e di là, o perde la base e si trasforma in una specie di tenebrosa cappa di camino che poi vaga e oscilla per l'aria, o una processione di ombre a due per due come frati minori, che sale e scende i viottoli del monte, o una biscia che ha sulla testa una grossa perla, o una strada che si tramuta in un'altra, e poi in un'altra ancora, oppure s'arrovescia, e il passeggero non si raccappezza più e perde la tramontana. Le nonne filando, perchè le nonne allevano le pecore, le tosano e ne filano la lana, ne raccontano a rosari di quelle storie.

Credono poco al dottore, come in generale tutta la gente incolta. Ed il dottore del resto ha poco da fare, perchè la gente preoccupata e affannata dai tanti e diversi lavori dei campi, dei colli e del bosco, non ha troppo tempo d'ammalarsi, specialmente di nervi: e tutt'al più, ben saviamente, fa uso di semplici efficaci medicine di tutti i tempi che si prepara da se: camomilla, assenzio fresco, bacche di ginepro, salvia, malva, ma alla svelta perchè la gerla piena di concime aspetta alla porta, il bosco chiama, il fieno bisbiglia, gli animali scuotono le catene alla greppia.

* *

Il cimitero chiuso da un muricciolo e da un cancelletto solamente accostato, pare un orto, tanto è piccolo. Esso viene pulito, ravviato, infiorato e agghindato solo una volta all'anno nel giorno della Commemorazione dei defunti, e le visite, le preghiere si fanno di sera, si ripetono e prolungano fino a ora tarda.

Nella vigilia le fanciulle strappano le erbacce portano via i sassi i vecchi accartocciati fiori nettano e raddrizzano le croci levano le pietre ornano i tumoli di muschio vi fanno dei disegni, una croce un cuore, una stella e vi appoggiano e applicano tutti i fiori che loro è dato di trovare.

Preparano così la festa di erbe e di fiori per la morte, e la notte accendono candele e candeluzze, e lumini e fanaletti, sospesi alle croci o saldati fra l'erba, sì che il cimiterino dopo l'Avemaria viene tutto fantasticamente spunteggiato di luci.

La chiesa è in alto sulla collina, il cimitero ai piedi, la notte senza luna come son quasi sempre le notti di novembre; le donne e le fanciulle escono dalla chiesa dove sono state a pregare, e scendono al cimitero portando in mano un lumino: e questi lumi che dondolano giovanilmente in mano al fanciullo, che tremolano nella mano alla vecchia, balzano, ondeggiano, inseguono, spariscono, ricompariscono, si alzano, si abbassano, fin che si fermano dentro il muretto sopra le fosse: e di lontano sembrano una lunga ghirlanda di lucciole.

Le campane suonano a morto con dei rintocchi singolari, corti, spiccati, malinconici, e suonano così tutta la notte.

In montagna ciò è triste e profondamente poetico, ed i pensieri più soavi, più santi, e le voci migliori sorgono nell'anima; si ricordano i nostri cari e i loro consigli e ammaestramenti, si riguarda il passato scomparso sotto la fossa del tempo, sotto la terra, come quei morti, si pensa che avremmo potuto fare ben diversamente in *quella* e in *quell'altra* circostanza, *ed il sentimento della* miseria umana, *del nulla* di nostra corporea essenza, si fa sentire in tutta la sua profondità.

Don, din; don, din; don — l'orecchio ascolta.. hanno una voce ben singolare, ben significativa quelle campane! Ognuno vi raccoglie la parola che la sua coscienza aspetta... Nel campanile vi sono dei lumi, si odono delle risatine, dei rabuffi; allegri ragazzi si scambiano la corda, altri approntano le *bruciate* che mandano intorno una graditissima fragranza. Scorre ogni tanto un bicchiere di quel buono, e sempre al vibrar staccato e toccante di quelle campane...

U. di Chamery.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Due processi per furto.

— Ondevieni! chiama l'usciere.

— Da Buia — risponde una voce.

— Ma io chiamo l'imputato: Luigi Ondevieni precisamente da Buia, che deve rispondere di furto...

— Eccomi!

Il processo si sbriga abbastanza rapidamente. L'imputato ha rubato 3 miriagrammi e mezzo di uva in danno di Angelo Tinello, il 6 settembre del 1916, ogni miriagramma, un mese di carcere: quattro mesi. col beneficio della sospensione.

Accusati ingiustamente. Almeno, da quanto stabilisce la sentenza: Giuseppe Colussi di Francesco e Luigia Paulini fu Giuseppe di Udine, comparvero dinanzi al Tribunale quali correi in furto qualificato di indumenti in danno di Maria Vida e Rosa Del Fabbro. La sentenza li assolve per non aver essi commesso il fatto loro ascritto.

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DI NOGARO

Lo Statuto solennizzato con opere di pietoso patriottismo

Una festa di sole e di luce, oggi, fra lo splendore della giornata, il fremito dei fiammanti tricolori, una candida fila di bimbe recanti fiori, dolci e doni ai gloriosi feriti nella ricorrenza dello Statuto.

La piccola nostra cittadina, che in questi due anni di guerra ha subito una completa trasformazione, coprendo tutti gli spazi liberi di baracche e baracconi adibiti ora ad alloggi aule e refettori per gli studenti dell'Università Castrese, ch'ebbimo l'onore d'ospitare per due corsi; ora a pietoso asilo di migliaia di prodi feriti, oggi la visione d'un bianco stuolo di bimbe buone che si recarono a portare i risparmi loro e quelli delle compagne di altre 17 Scuole d'Italia.

Da due anni le alunne della classe III.a femminile oltrechè iscrivere le classi alla Croce Rossa, sacrificano tutti i denari che andrebbero nelle domenicali ghiottonerie per regalare al 24 maggio 1916 e l'ultimo di del carnovale 1917 frutta, liquori e dolci ai valorosi che per la patria avevano offerto con slancio la loro giovane esistenza. Ma tutti i loro risparmi erano pochi e insufficienti, con tutta la buona volontà, ad allietare che pochi cari. L'insegnante della III, e IV femminile, signora Ildegonda Brunetta Pantarotto ebbe un'idea geniale. Con pazienza fece scrivere 24 lettere d'invito dalle sue alunne a quelle delle III.e IV.e classi di 24 paesi d'Italia ove non arrivasse il soffio della guerra, e le singole classi fossero iscritte alla Croce Rossa, indizio di zelo patriottico da parte delle insegnanti e delle scolare.

All'affettuoso invito risposero subito con entusiasmo meritevole della lode più sincera 17 classi a cui s'unirono altre delle stesse scuole e scrissero commoventi lettere da offrire ai feriti e inviarono i loro pochi e santi risparmi; tutte con slancio spontaneo dal forte Piemonte alla Sicilia. Le alunne di Migliarino in provincia di Ferrara offrirono lire 100, due scuole della Toscana Manciano e Grea L. 30 e 20 ciascuna le altre in media lire 5, per una somma complessiva di circa 350 lire.

Saranno somme irrisorie per i profani, ma sono miracoli se si pensi che le frequentanti le scuole popolari, sono quasi tutte povere *figlie di richiamati* che hanno già dato per la Croce Rossa per il Prestito Nazionale, per lotterie di beneficenza e tante altre sante previdenze e istituzioni.

In prima linea apparivano tre angiolette del nostro Asilo Comunale e un bravo maschietto, Ida, Nella e Alice Foghini di Domenico che offrirono 20 lire e Bruno d'Agostini di Leone che ne regalò 10.

Chi può descrivere la commozione dei soldati nel vedersi fatti segno di tanta affettuosità?

Come fatine benefiche, le angiolette s'avvicinavano ai letti dei *fratelli valorosi*, cingevano il loro braccio d'una catenina d'argento con medaglietta dicendo tante buone parole anche per le sorelline di tutti i paesi *d'Italia* offerenti. Auguri e benedizioni, voti di guarigione, di vittoria, di pace, di ritorno in famiglia presso le madri aspettanti, i figlioletti attendenti, ammirazione per il loro eroismo, incoraggiamenti nel sopportare gli spasimi di strazianti operazioni e amputazioni. Nei feriti la commozione era intensa... e reprimevano i gemiti, accarezzavano le bimbe che ricordavano loro le creaturine lasciate nelle lontane case.

Circa 200 soldati, di cui 100 del reparto stomatologico — tutti a letto gravemente feriti alla bocca, che con gli occhi luccicanti dalle lagrime, non potendo parlare emettevano dei mugolii e si facevano intendere con gesti, accarezzavano le fanciulle e stringendo loro forte le mani dicevano: tornate, tornate, ci fa tanto bene vedervi, grazie, grazie.

Gli altri 100 vennero scelti fra i reparti di oftalmologia, otorinolaringoiatria e nervosi.

Furono regalati di catenine braccialetti con medaglia d'argento, ventagli, specchietti con oggetti di toilette, cioccolatta, frutta, aranci, notes e matite, cartoline illustrate del paese con bollo, riviste illustrate nonchè tutti ebbero per ricordo una pagina stampata con affettuosa dedica, della scuola, paese, provincia e somma delle offerenti d'Italia, lettere e illustrate delle fanciulle di Migliarino e fiori, fiori, fiori.

Le alunne e la maestra che le accompagnava s'ebbero i ringraziamenti delle gentili dame e dei signori ufficiali medici dei diversi reparti, che a ricordo della simpaticissima festa vollero prendere delle fotografie.

Un «bravo» di cuore alle buone alunne delle III.e e IV.e classi di S. Giorgio e a tutte le altre delle scuole offerenti con tanto slancio che dimostrano una volta di più il vivo sentimento patriottico e l'affettuosa riconoscenza verso i fratelli combattenti di tutte le fanciulle d'Italia.

SPILIMBERGO

Cose dell'essicatoio bozzoli

Sabato, si è radunata *l'Assemblea* dell'Essicatoio, deliberando sui diversi oggetti all'ordine del giorno.

Diede sanatoria al Consiglio per l'acquisto del fondo ex Morassutti. Il Presidente informò delle pratiche esperite presso il Consiglio del Comizio nell'intento di rendere compartecipe questa istituzione nell'acquisto di cui sopra.

Si deliberò di essiccare per quest'anno a Pinzano, non essendo stato possibile, nel momento attuale, installare gli apparecchi a Spilimbergo.

Si deliberò pure di richiamare entro il 15 luglio venturo i tre quinti sul capitale sottoscritto. I soci potranno eseguire il versamento tanto presso la sede Sociale come presso la Banca di Spilimbergo che gentilmente si presta, oppure presso la Cassa Rurale di S. Giorgio ed il Circolo Agricolo di S. Martino.

E così l'Essicatoio, sorto da pochi mesi vincendo difficoltà certo non lievi, va gradatamente provvedendo al suo normale funzionamento.

Ottima cosa poi è stata quella di aver pensato a portare in seguito tutte le istituzioni Agrarie nella proprietà ex Morassutti, contigua alla Banca, provvedendo così di sede decorosa, di ampi locali istituzioni che se per ogni dove assurgono alla maggior importanza, tanto più nel nostro mandamento dove l'arte dei campi ha tanto bisogno di essere diretta ed intensificata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grave disgrazia. — Ieri il quattordicene Luigi Pagura di Isidoro e di Boscutti Antonia di Castions il Zoppola nel mentre stava scaricando foraggi nel proprio fienile perduto l'equilibrio stramazzava dall'altezza di circa metri 7. Prontamente raccolto dai propi congiunti e trasportato d'urgenza nel nostro Civico Ospedale gli fu riscontrata la frattura della mandibola la frattura esposta completa al 3 medio della gamba sinistra e commozione celebrale. La prognosi è riservata.

CIVIDALE

Edoardo Villis morto a Montecatini

Un telegramma giunto oggi all'ill. sig. Sindaco annuncia la morte del messo comunale Villis Edoardo avvenuta a Montecatini. Si era recato colà tre giorni or sono per una cura, ma il male ebbe forza su lui ed egli dovette soccombere.

Edoardo Villis era il più vecchio impiegato del Comune di Cividale, conta ben 28 anni di servizio; era entrato quale capo guardia nel 1889, nel 1894 passò messo comunale.

Fu diligentissimo e lavoratore indefesso; a lui venivano dati incarichi delicati o lavori di una certa importanza per la capacità che dimostrava, anche quale usciere al giudice conciliatore. L'ultimo suo lavoro fu quello del censimento del grano; non volle partire per la cura senza prima aver definito ogni cosa.

Scrupoloso nei suoi impegni, per questo era amato e stimato.

Alla memoria di Edoardo Villis il nostro memore ricordo, alla famiglia e parenti tutti, condoglianze.

* *

Per onorare la memoria del compianto Villis Edoardo, gli impiegati del Comune versarono al comitato di Assistenza civile L. 20.

Assistenza Civile. La squadra militare dei pompieri di Cividale versarono al locale comitato di assistenza civile L. 9 quale compenso per il servizio da loro prestato al Teatro Sociale in occasione della conferenza dell'on. Podrecca.

A onorare la memoria del capitano co. Della Torre, tenente Blasoni Guido L. 5, Luchitta Antonio 2.

All'Ufficio Notizie. — A onorare la memoria del capitano dott. Riccardo nob. Della Torre, gloriosamente caduto per la Patria, offersero: conte cav. uff. Nicolò de Claricini lire 25, co. Giuseppe Paciani 5, cav. Rinaldo Carli 5, dott. Giuseppe Tomaselli 5, dott. Pietro Brosadola 5, dott. Battista Bernardis 5, Famiglia Strazzolini e Ina ved. Piani 10, cav. Dal Lago 5.

CORDOVADO

Legato alla Congregazione di carità. — Con recente decreto prefettizio la nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il legato disposto in suo favore dalla defunta signora Carlotta Provesano consistente in case ed orto per un valore di lire 3950.

PORDENONE

A banchetto. — Ieri sera una sessantina di soci della società «Buon umore» si raccolsero col loro presidente Giovanni Favero a banchetto. Durante la cena venne fatta una sottoscrizione su proposta del signor Olivo Civran nob. Bin, le lire 20 che vennero raccolte sono state offerte all'Asilo Infantile V. E. 2. I preposti vivamente ringraziano.

PASIANO DI PORDENONE

Festa dello Statuto.

Ieri alle 18, si riunirono sul piazzale delle scuole di Pozzo gli insegnanti del comune con le rispettive scolaresche, nonchè una moltitudine composta di rappresentanti ogni classe della popolazione.

In prima venne cantato un bell'inno sul nostro tricolore, dalla scolaresca di Cecchini e recitata da ragazzino Vittorio Perissinotti con grazia una poesia dal titolo «Trieste-Straburgo». I due numeri del programma furono applauditi.

Prese di poi la parola il R.o Ispettore Scolastico di Pordenone, signor M. A. Pittana, il quale pronunciò un breve appropriato discorso alla scolaresca inculcando l'amore di patria e la bontà. Gli seguì il Commissario Regio avv. Ugo E. Imperatori. Premesso che l'anno scorso parlò ai bimbi di una grande Mamma, argomento intelligibile anche per loro, la patria nostra, mentre questa volta parlerà su un argomento forse non del tutto adatto alle loro piccole menti; soggiunse credere tuttavia che le sue parole potranno essere comprese, in parte almeno, anche da loro. Indi trattò il tema, che si era proposto e colla sua eloguenza tenne avvinto il pubblico tutto, compreso il minuscolo, in modo edificante. In fine lesse dei documenti che facevano testimonianza delle raffinate astuzie delle barbarie degli imperi nostri nemici.

Anche i due discorsi del R. Ispettore e dell'avv. Ugo E. Isperatori (questo durò circa un'ora) riscossero calorosi e prolungati applausi.

Subito dopo, dalle insegnanti di Pozzo vennero offerte, agli intervenuti, varie bibite e dolci preparati dalle gentili loro mani.

Vada un plauso al R. Ispettore Scolastico, che volle onorarci della sua presenza, al Commissario Regio ed alle signorine insegnanti di Pozzo che tanto si distinsero colla loro gentilezza.

Beneficenza. Busetti Maria da Pasiano offrì a questa Congregazione di Carità di Pasiano L. 20.

MOGGIO

Il cuore dei nostri soldati

5. — Gran buoni figlioli i nostri soldati, larghi di aiuti e conforti nei paesi dove vanno in riposo dalle aspre fatiche di guerra, E non è piccola occasione che essi non colgano per dimostrare l'animo loro generoso.

Domenica una ottantina circa di fanciulli si accostarono alla prima Comunione. I soldati qui accantonati andarono a gara nel regalare ai fanciulli poveri vestitini scarpe e calzette. Fra le comunicande vi erano due orfanelle, la loro mamma era rimasta uccisa da una bomba austriaca.

Il comandante la compagnia presidiaria le regalò di un paio di scarpette entrambi, alla più piccola poi la compagnia intera, regalò una cartella del prestito nazionale da lire 100.

Oh, sieno benedetti i soldati d'Italia.

SEDEGLIANO

Due feriti. Ci giunge la notizia che il sergente Zanussi Giuseppe di Giovanni ed il soldato Zanussi Domenico di Leonardo rimasti feriti, negli ultimi combattimenti ora si trovano in luogo di cura. Nostri auguri per una pronta guarigione.

S. QUIRINO

Questa è nuova di zecca! — Fanciulli delle nostre scuole, di loro propria iniziativa, senza istruzione nè preparazione; ieri hanno dato *una recita al pubblico minuscolo*. Ognuno può immaginare che genere di recita fosse, pure ha loro fruttato *L. 1.50*. Ne vogliono fare delle altre, finchè raccolgono tanto da far celebrare una messa per la sollecita vittoria delle nostre armi.

Il pensiero di questi fanciulli (completamente e unicamente loro) è di nuovo genere e addimostra che nell'animo loro il sentimento del patriottismo è innato. Queste sì, che sono *vere* speranze della Patria.

CERVIGNANO

Apertura del pubblico mercato. — Il Sindaco ci prega annunciare che ieri, 5, è stato aperto in questa città il mercato pubblico per generi di ogni sorta e che per tutto il mese di giugno gli esercenti sono esentati dalla tassa posteggio.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

Come fu annunciato, il Consiglio provinciale è convocato per lunedì 18 giugno corr. in sessione straordinaria alle ore 13.

L'ordine del giorno comprende diecisette comunicazioni deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale e altri sei oggetti da trattare in seduta pubblica e due comunicazioni come sopra da discutere in seduta segreta.

Fra i sei oggetti notiamo: domanda di sussidio supplementare per la costruzione dei ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque — contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per provvedere a vari servizi di carattere straordinario — Determinazione delle epoche per la caccia. — Sussidi della Provincia per la costruzione del tronco ferroviario Pordenone - Oderzo, delle linea Aviano - Pordenone - Oderzo.

Saluti dalla Libia

Zuara, 22 maggio 1917. — Ricorriamo alla cara «Patria del Friuli» per mandare affettuosi saluti ed auguri ai nostri valorosi compagni che combattono per un'Italia più grande, tutta unita e libera e appieno indipendente. Noi soffriamo, nel trovarci qui, di fronte e in mezzo a questi barbari, anzichè contro il nemico eterno di nostra gente, contro l'usurpatore delle nostre terre, più crudele di questi stessi barbari e cupido di dominare ancora sul nostro amato suolo. Cogliamo poi l'occasione per mandare cordialissimi saluti a parenti, ed amici, e fidanzate.

Cap. magg. Mingotti Luigi di Pordenone, Caporali Tesoratti Leone di Pordenone e Cantarutti Giuseppe di Zoppola, bersagliere Pascuto Giovanni di Roncedis, e Blasutti Luigi di Gonars.

Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato. co. Antonino di Prampero senatore (quota per il mese di giugno) 29.a offerta L. 100, R. S. quota di giugno 10, direttore e insegnanti della R. Scuola Tecnica (Lazzari direttore, Bertoli Teresina, Battistig Carolina, Codara Ines, Cella Gemma, De Rossi Albertina, Dal Dan Antonio, De Gasperi Beniamino, De Simon Arsenia, Fano Emma, Forni Luigi, Galloni Remo, Lesine Pietro, Munaretto Eliseo, Marino Cosimo, Olivo Maria, Patronio Giorgio, Patrucci Arturo, Preindl Annina, Pennato Virginia, Rettore Antonio, Sabena Roberto, Socal Luisa, Torre Alberto, Zappelli Agnese quota per il mese di maggio 100.

Atto benefico. — La signora Giuditta Gaspari-Badino, dimorante a Privano, ha elargito alla Società dei Veterani e Reduci di qui, lire 100, a ricordo dello zio e socio nostro conte Rambaldo Antonini.

La presidenza vivamente ringrazia.

Muore a Viareggio. Il concittadino capitano Cesare Turco di Giacomo, trovò disgraziatamente la morte a Viareggio prendendo un bagno.

Cesare Turco era giovane d'agile ingegno, cuore generoso infiammato da sacri entusiasti.

Partecipò a molti combattimenti sulla fronte Giulia e del Trentino.

Alla famiglia inviamo le nostre vive condoglianze.

Una frode in commercio

Giorni addietro, il negoziante sig. Domenico Bevilacqua avvertiva l'Ufficio Municipale di un caso che accadeva propriamente a lui: mentre cioè, egli aveva commesso alla Ditta Antonio Guidi di Parma tre quintali di burro da passare ad ospedali, dei quali egli è fornitore; riceveva bensì il quantitativo ordinato, ma di un ... genere non conforme al campione sul quale l'ordinazione era stata fatta.

Il... genere fu passato all'esame del Laboratorio chimico municipale, e fu constatato che non si trattava già di burro, ma di margarina... e che questa, in compenso (?!) era scadentissima.

La Ditta Antonio Guidi di Parma, in seguito a tali constatazioni, fu denunciata per frode in commercio.

Nel personale giudiziario. — Il cancelliere capo del nostro Tribunale, signor Giuseppe Grassini, fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime al distinto e zelante funzionario.

Furto o vandalismo? L'alta notte ignoti individui forzata la porta d'ingresso a mezzo di una leva penetrarono nell'osteria del Consorzio ferroviari in via Caterina Percotto. Primo loro intendimento fu quello di procurarsi del denaro che il proprietario abitualmente teneva nel cassetto di un scrittoio, ma purtroppo rimasero ben delusi.

Stanchi del lavoro infruttuoso vollero rifocillarsi imbandirono la tavola con scatole di sardine, tonno, formaggio, bottiglie di Rum, Cognac. Da tuttociò si deduce facilmente che i quattro compari, perchè quattro erano i bicchieri, avranno preso una buona sbornia.

Uno di loro rosicchiò un pezzo di formaggio lasciandovi anche le impronte digitali in raro ciò che porta a conoscenza essere i mariuoli addetti alla ferrovia.

Mariuoli vandalici davvero perchè prima di abbandonare il locale aprirono le spine delle botti di vino che invase tutto il locale, ed asportarono pure 16 bottiglie di liquori.

Il danno ascende a circa sei cento lire denunciato alla questura.

Altro furto.

In corrispondenza di questo fatto notiamo che nel magazzino attiguo del signor Rossi furono involate 18 bottiglie di liquori.

Perchè non si può cantare? Arturo Rutter ed alcuni suoi compagni cantavano in tram: ciò che il regolamento non permette. Vi erano, sul tram, due carabinieri che invitarono a far cessare le « celesti melodie ». Il Rutter si oppose alla opposizione dei carabinieri e pare che abbia usato qualche parola... non galante. Fu arrestato e rinviato al giudizio del Regio Pretore per oltraggio.

Morso da un cavallo. — Guido Almerico d'anni 16 cocchiere fu morsicato dal suo cavallo alla regione del malleolo destro. Per le cure del caso ricorse all'ospedale civile. Guaribile in otto giorni.

Morso da un cane. — Cargnello Antonio d'anni 46, fu morsicato da un cane randagio. Fu medicato all'ospitale civile dal dott. Alessi, il quale sospettando si trattasse di cane idrofobo cauterizzò la ferita con iodio ed ammoniaca. Guaribile in giorni 6.

Grave caduta. — Il bambino Nadalutti Bruno d'anni due cadde da una seggiola così in malo modo da riportare la frattura del gomito destro. Fu accolto all'ospedale civile ove il dott. Alessy praticò al povero bimbo le cure necessarie. Potrà guarire in quaranta giorni.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Per questa sera e domani al Sociale avremo un lavoro drammatico del più alto interesse: « La via penosa ».

E' un dramma passionale in quattro atti, il cui intreccio si svolge fra contrasti violenti di amore e gelosia, un dramma che commuove e fa tremare lo spettatore, assorbendo tutta la sua attenzione dal principio alla fine.

TEATRO MINERVA

« La trovata del brasiliano », la brillante commedia di Nancy e Armoni, ridotta per cinematografo verrà oggi, per la prima volta, proiettata al « Minerva ». Protagonista è la deliziosa « Gigetta Morano ».

Commedia brillantissima, nella quale le situazioni più comiche non sono disgiunte da un fine sentimento.

Un vero e proprio successo d'ilarità spontanea e irrefrenabile.

Oggi il teatro si apre alle 17.

Il cambio per oggi è di L. 134.25

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

I vani contrattacchi nemici

Il nemico per giustificare e nascondere parzialmente lo scacco subito negli ultimi tempi tentò con forze preponderanti e con grandi mezzi d'artiglieria sferrare una controffensiva sulle posizioni da noi conquistate.

La mattina del 3 giugno sul dosso Faiti il bombardamento nemico s'intensificò di violenza e durò tutta la giornata. Al tramonto della sera stessa il nemico gettava all'assalto grosse colonne di fanti a plotoni affiancati contro le nostre linee del dosso Faiti seriamente danneggiate e irrompeva in una parte di esse prendendone possesso. Tosto la brigata (215 e 216 regg.) Tevere tentò un primo contrattacco che non ebbe esito. Al giorni dopo con tre successivi attacchi le posizioni del Faiti erano nuovamente in nostro saldo possesso. In pari tempo il nemico ripeteva un'azione identicata nei pressi di Castagnavizza accanendosi sul settore della quota 219 a oriente di Jamiano. Anche qui il valore dei nostri soldati rifulse mirabilmente. Le fanterie della 61 divisione con le brigate granatieri di Sardegna (1 e 2 regg.) Bari 139, Siena 31 e 32 appoggiate dalle nostre artiglierie affrontavano impavide le ondate d'assalto nemiche e con corpo a corpo e con assalti alla baionetta le ributtavano completamente.

Alla mattina del giorno dopo più intensa azione d'artiglieria con forti e nuove masse di fanteria ritornava all'assalto. Dopo lunga ed aspra lotta le nostre posizioni erano mantenute ed in qualche punto furono portate innanzi.

Verso le cinque del mattino del giorno quattro, sul tratto di fronte che comprende i contrafforti del Hermada già in nostro saldo possesso il nemico pure condusse un attacco violento forte di grandi masse appoggiate da un'azione rigorosa d'artiglieria.

Una nostra pronta reazione arrestò l'azione costringendo il nemico ad abbandonare alcune nostre posizioni sui contrafforti dell'Hermada. Il tentativo nemico in tutte queste parziali offensive non ebbe alcun risultato all'infuori di aumentare le sue perdite.

Un atto risoluto dei russi.

Riga, 4. Sul fronte V, i russi hanno trattenuto come prigioniero il luogotenente Rabonck del 182.o sassone, che si presentò nelle linee russe con proposte di pace separata.

Aeroplani tedeschi hanno lanciato proclami esigendo il ritorno di Rabonck. I russi hanno risposto che Rabonck, considerato come disertore è stato inviato nell'interno della Russia.

ULTIMA ORA

Il ministro Bonomi sui luoghi dell'innondazione.

MANTOVA, 6. Il ministro Bonomi appena ricevute notizie delle grandi piene del Pò e del Mincio che allagavano Mantova e i vasti territori padani parti da Roma nonostante che, gravi cure lo trattenessero per le duplici funzioni di ministro dei lavori pubblici e dei trasporti. Egli è giunto stamane a Bologna, donde è ripartito in automobile portandosi a Sermide lungo l'argine maestro di destra del Pò. Si è recato quindi a Ficarolo visitandovi il vasto allagamento avvenutovi con danni alle campagne ed agli abitati. Tornato a Sermide proseguì per Borgo Franco e Revere. Passò quindi sulla sinistra del Pò a Ostiglia, dove vivamente si interessò ai danni sofferti dai terreni golenali.

Sostò a Libiola rimanendo impressionato dalle devastazioni delle acque in Golena. Nella gita il ministro era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Patrocchi, dal comm. Sassi ispettore superiore del genio civile preposto al compartimento di Milano e reggente anche il compartimento del Pò, dal comm. Perrone capo del circolo ferroviario di Bologna, dal cav. Tordello delle ferrovie dello stato e dall'ing. capo del genio civile di Modena cav. Palozzi. (Stef.)

Si riprende l'attività delle artiglierie sul fronte francese

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: fronte occidentale: Gruppo principe ereditario Rupprect. La situazione sulla costa, delle Fiandre è immutata. Nella curva di Witschaope e nei settori vicini il combattimento d'artiglieria violentissimo, da parecchi giorni, proseguì sino a ora tarda della notte. Distaccamenti che avanzano per osservare gli effetti del fuoco nemico furono respinti. Presso la costa tra il canale di Labassee e la strada di Bapaume-Chambrai l'attività di combattimento fu pure viva. Su parecchi punti, attacchi inglesi non riuscirono. Gruppo principe ereditario tedesco. Lungo l'Aisne e Champagne occidentale il combattimento d'artiglieria riprese in qualche modo. Presso Braie due attacchi notturni effettuati dopo fortissima preparazione furono respinti.

Gruppo duca Albrec. Niente di particolare. Il tempo favorevole permise su tutto il fronte giorno e notte intensa attività di aviatori. Sul fronte orientale l'attività di combattimento riprese in numerosi punti senza che si avessero a verificare azioni importanti. Fronte Macedone: Salvo scaramuccio di avamposti nessun avvenimento particolare. (Stef).

I russi avanzano sul fronte del Caucaso

PIETROGRADO 6. Il comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale. Nella regione di Krevo il nemico effettuò un bombardamento intenso. Tentativi insignificanti del nemico di avanzare nella regione di Potaghen sulla Beresina vennero respinti dai nostri fuochi di fucileria. Sul resto del fronte consueto fuoco di fucileria. Fronte romeno, fuoco di fucileria; fronte del Caucaso tentativi dei curdi di avanzare nella regione del monte Akbab a sud di Erzendjan e a sud di Van furono respinti. Le nostre truppe occuparono Rovansir a nordovest di Kermanhan. I Curdi ripiegano su Djevanrud.

La guerra dei sottomarini nel mese di maggio

PARIGI, 6. Si hanno le seguenti informazioni sulla guerra sottomarina durante il mese di maggio: Attacchi con siluri nei quali le navi mercantili francesi sfuggirono nella prima quindicina una, nella seconda 5, attacchi con siluri nei quali navi mercantili francesi furono affondate: nella prima quindicina 4, nella seconda 4. Scontri a cannonate nei quali navi mercantili francesi sfuggirono: nella prima quindicina 7, nella seconda 5, scontri a cannonate nei quali navi mercatili francesi furono affondate: nella prima quindicina 2, nella seconda zero. Durante il mese di maggio vi furono dodici scontri tra navi esploratori francesi e sottomarini, quattordici fra idrovolanti francesi e sottomarini, tre fra posti di difesa del litorale e sottomarini. (Stef.)

Circa le incursioni degli apparecchi nemici in Inghilterra

LONDRA, 6. (Camera dei Comuni). Essendo state formulate parecchie interrogazioni concernenti l'Irlanda, Bonarlaw dichiara che tuttociò che il governo può dire pel momento è che le sue proposte circa la composizione e convenzione irlandese furono comunicate ai partiti interessati che credo terranno riunioni questi giorni per esaminarle. Rispondendo alle interrogazioni concernenti le rappresaglie per incursioni aeree sull'Inghilterra, Bonarlaw dichiara che parecchi punti d'importanza militare pel nemico sono incessantemente bombardati da aviatori britannici. Zeerbrugge non lo è stata meno di 24 volte durante aprile e maggio e oltre trenta tonnellate di esplosivo vi furono lanciate. Un altro deputato chiede se gli apparecchi nemici arrivano separatamente o se la loro concentrazione si effettua su un punto determinato e che per conseguenza è estremamente difficile impedire queste incursioni. Bonarlaw risponde che questa opinione sarà presa in considerazione e che in tutti i casi, servizi di difesa interessati consultarono circa i migliori mezzi di reprimere queste incursioni. (Stef.)

Tip. Domenico Del Bianco 1917